



Erasmus Notizie

Bollettino
d'informazione
del Grande
Oriente d'Italia

<http://www.grandeoriente.it>

Direttore Responsabile Fausto Capalbo

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma - Tel. 065899344 - Fax 065818096 - Email erasmonotizie@grandeoriente.it

sommario

2 speciale
incontri del
servizio biblioteca
per la prima volta al
vascello uno dei
massimi esponenti
della comunità
ebraica italiana
il rabbino capo di
segni incontra il
grande oriente

4 speciale
assemblea
annuale di gran
loggia
approfondimenti/
nomine a gran
maestri onorari
d'ippolito, racugno,
spavieri e spina, i
nuovi eletti

5 attività grande
oriente d'italia
goi international:
bulgaria, germania

notizie dalla
comunione
bolzano, firenze,
jesi, milano,
potenza, reggio
calabria, roma,
sassari, terni, torino

8 rassegna stampa
il 134° anniversario
della loggia "mario
pagano" di potenza

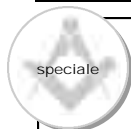
convegno a reggio
calabria della Loggia
"giuseppe logoteta"

11 opinioni
vittorio moreno
scherzi costituenti:
chiese non logge
("avvenire")

la posizione del
grande oriente

immagine:
stampa del XVII
secolo che illustra la
tradizione di mestiere
dei carpentieri legata
alla costruzione
dell'Arca





incontri del servizio biblioteca

Per la prima volta al Vascello uno dei massimi esponenti della comunità ebraica italiana Il rabbino capo Di Segni incontra il Grande Oriente

Serata storica, lunedì 26 maggio, al Vascello, che ha ospitato per la prima volta un illustre esponente della comunità ebraica del Paese grazie ai buoni auspici del Gran Segretario Giuseppe Abramo, profondo conoscitore del mondo ebraico, e del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, che hanno permesso l'organizzazione di un incontro con Riccardo Di Segni, rabbino capo della comunità di Roma, la più grande ed antica in Italia.

Di Segni, personalità carismatica e di grande prestigio nel panorama rabbinico internazionale, è il successore di Elio Toaff - altro personaggio di spicco - alla guida degli ebrei della capitale.



Fissare la data con il rabbino non è stato semplice: uomo impegnatissimo su vari fronti ha dato la sua disponibilità solo due settimane prima dell'evento, tanto non consentire al nostro bollettino l'annuncio della notizia. In questa corsa è stato pure difficile incrociare il Gran Maestro Gustavo Raffi che, sebbene in un turbine d'impegni, non poteva mancare all'appuntamento.

Oltre trecento persone, tra Massoni e non, hanno affollato la sala "Paolo Ungari" e i locali antistanti, dove era stato posizionato un mega screen, per assistere alla conferenza su "Il Patto Noachita" che, oltre al rabbino Di Segni ed al Gran Maestro, ha visto la partecipazione del Gran

Segretario che ha introdotto l'argomento trattato dall'illustre ospite. La presenza del Rav Riccardo Di Segni al Grande Oriente d'Italia come testimonianza della capacità di comprensione e conoscenza tra identità e culture diverse è, in sintesi, il senso degli interventi del Fratello Abramo, del direttore scientifica di "Hiram", l'iranista Antonio Panaino, e del Gran Maestro Raffi, in conclusione, che hanno fatto da cornice alla conferenza del rabbino capo.

"Oggi il Grande Oriente d'Italia si apre al dialogo con la tradizione ebraica e sempre oggi la comunità ebraica di Roma si apre al dialogo con la Massoneria", ha detto infatti il Gran Segretario sottolineando che questo avvenimento non potrà essere che anticipatore di collaborazioni e nuove prospettive, perché sono molteplici i punti di contatto tra Massoneria e cultura ebraica.

Per il Fratello Abramo "non si può non nominare lo straordinario respiro cosmico dell'ebraismo, nel momento in cui questa dottrina, lungi dall'affermare l'esistenza di una religione giusta, che escluda le altre, promette *salvezza* a chiunque accetti spontaneamente e sinceramente i Sette Precetti dei Figli di Noè. E' la stessa apertura alla tolleranza che, insieme al trinomio caro a noi Massoni (libertà, uguaglianza e fratellanza) guida e regola i lavori massonici".



RICCARDO DI SEGNI è nato a Roma nel 1949, da padre romano e madre ashkenazita, e discende da almeno tre generazioni di rabbini. A parte brevi parentesi a Venezia e negli Stati Uniti, è sempre vissuto a Roma.

Laureato Rabbino Maggiore nel Collegio Rabbinico Italiano, ha anche una laurea in Medicina e Chirurgia e due specializzazioni, una in Radiologia Diagnostica ed un'altra in Radiologia vascolare conseguita all'Università del Minnesota. Attualmente è Primario di Radiologia all'Ospedale S. Giovanni della capitale.

Nel 1999 Di Segni è stato nominato direttore del Collegio Rabbinico Italiano dove insegna da ben ventinove anni e, dal 1995, è responsabile del Corso Sperimentale di Laurea in studi ebraici.

Ricchissima la sua attività culturale: è membro del comitato di redazione di riviste culturali ebraiche (*Rassegna Mensile di Israel*, *Zakhor e Segulat Israel*); consulente della produzione cinematografica televisiva di argomento biblico Lux-Lube; curatore dell'edizione di libri di divulgazione e di testi liturgici con traduzione italiana e commen-

ti; autore della guida alle regole alimentari ebraiche, in tre edizioni successive (1976, 1986, 1996), progressivamente ampliate; autore di numerosi articoli e interviste su temi di cultura e pensiero ebraico in giornali e riviste nazionali, nella stampa ebraica. Cura a mesi alterni la parte ebraica di "Ascolta si fa sera" da ottobre 2000.

Riccardo Di Segni ha pubblicato quattro libri: *Le unghie di Adamo*, Napoli, 1981; *Il Vangelo del ghetto*, Roma, 1985; *Catalogue of the Manuscripts of the Library of the Collegio Rabbinico Italiano*, Barillan University, 1990; *Noten Taam Leshevach*, Roma, 1998 (in ebraico). E' inoltre autore di 40 pubblicazioni in riviste specializzate su temi di letteratura talmudica, paleografia, manoscritti ed incunaboli ebraici, rapporti tra ebraismo e cristianesimo, riti di tradizioni locali, testi e narrazioni aggadiche (con applicazione di metodiche antropologiche-culturali), bioetica.

Partecipa attivamente ad altre attività comunitarie, convegni nazionali ed internazionali e dal 1999 è nel consiglio direttivo dell'Assemblea dei Rabbini d'Italia.



speciale

incontri del servizio biblioteca

l'annuncio dell'espresso on line



Un rabbino tra i massoni

E' una prima assoluta. Lunedì 26 maggio alle 19 il rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni, terrà una conferenza nella Villa Il Vascello, sede del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani. Parlerà del patto tra Dio e Noe dopo il diluvio, con a fianco il Gran Maestro dei massoni, Gustavo Raffi.

Il quale Raffi, prima del rabbino, ha già messo a segno in questi anni un altro colpo: chiamando a parlare al Vascello un protestante valdese di spicco, Augusto Comba. Vedi i retroscena in: [Ai valdesi piace il massone, un libro choc](#).

Quesito: chi sarà la prossima conquista? Un cardinale?

(21 maggio 2003)

“Il nostro illustre ospite ci parlerà del *Patto Noachita* - ha detto ancora - del Patto di Dio con gli Uomini: tutti gli uomini. Anche la Massoneria chiede a chi decide di incamminarsi lungo questo percorso di osservare alcuni semplici *precetti* che poi traducono in modo laico quelle stesse leggi: l'osservanza dei Sette Precetti permette di essere accolto tra i giusti delle nazioni del mondo, mentre il lavoro della propria pietra grezza - attraverso i riti di passaggio dei tre gradi - permette al profano di diventare Maestro”.

Con questa coniugazione di elementi il Gran Segretario ha dato la parola al rabbino Di Segni che per trenta minuti ha tenuto una dotta lezione che ha avvinto il pubblico per la particolarità del tema.

Dopo di lui ha preso la parola il Fratello Panaino che è intervenuto brevemente per illustrare la presenza dell'elemento *inter* e *multi*-culturale nel mondo ebraico e di come, la storia massonica abbia - da sempre - dato esempi di grande civiltà quando le Logge accoglievano uomini di diverse religioni ed identità culturali, suscitando scandalo e feroci reazioni negli ambienti “illiberali” che inneggiavano al complotto pluto-demo-giudaico-massonico.

Il Gran Maestro Gustavo Raffi ha chiuso la manifestazione riflettendo sulla portata dell'incontro che pone a confronto le realtà di due minoranze, ebraismo e massoneria, in un mondo apparentemente destinato ad una educazione monoculturale. “Voglio parlarvi - ha detto il Gran Maestro al folto pubblico - della Libera Muratoria che da corporazione muratoria diventa un Tempio dell'Umanità, dove uomini diversi per fede, per religione, per credo anche politico trovano un luogo comune per confrontarsi. Per cui quando parlo di tolleranza amo farlo nell'accezione moderna data dal filosofo Guido Calogero, che dicesse anche la rivista del Grande Oriente d'Italia *La Cultura*. Calogero diceva: *nel linguaggio moderno tolleranza è il dialogo, non è sopportazione, non è consentire quello che non va consentito; è rispettare colui che dissente da te, non volere fare dell'altro un simulacro di te, è il rispetto dell'alterità, perché l'alterità è ricchezza, è conoscenza, è confronto*”.

Una definizione illuminante, al passo con i tempi, che ha spinto il Gran Maestro a ribadire ancora una volta la posizione della Massoneria nel con-

testo storico-sociale, soprattutto alla luce delle polemiche che di recente animano il varo della Costituzione europea (v. *rubrica "opinioni"*, p. 11). “Il Libero Muratore - ha continuato - non ha mai inteso formulare una dottrina religiosa, la Massoneria non ha mai voluto essere chiesa, però ha sempre richiesto ai propri membri di essere credenti, questo è il minimo comune denominatore, credere in un essere supremo. Poi il Fratello ebreo conserverà dentro di sé la sua fede, il cristiano lo stesso, e insieme cercheranno di comprendersi senza voler convertire l'uno l'altro”. “Cari Fratelli - ha concluso il Gran Maestro - non possiamo aspettare che gli altri ci comprendano se non facciamo nulla per essere compresi, noi abbiamo subito persecuzioni proprio per questa chiusura mentale, poi ci siamo messi a dialogare e abbiamo trovato con noi valdesi, ebrei, e tanti altri, sono certo, troveremo nella nostra strada perché questa è la nostra storia. I Massoni devono creare le basi dell'armonia: è una impresa difficile, ma d'altra parte sono le grandi utopie dell'uomo che hanno mandato avanti il mondo”.

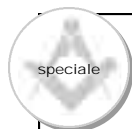


(5 giugno 2003)

Per l'occasione il Servizio Biblioteca ha allestito una mostra dal titolo “Mondo Ebraico e Massoneria” costituita da 220 pezzi con documenti ed oggetti che testimoniano l'influenza di elementi ebraici nel simbolismo e nei rituali liberomuratori e la campagna antiebraica ed antimassonica condotta dall'Ottocento fino ai giorni nostri.

L'area di studi ha interessato un pool di dipartimenti delle Università di Roma Tre, Siena, Pavia, Milano e Trieste che ha richiesto la collaborazione

del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia in un progetto di studi su “Ebraismo e Massoneria” presentato al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Il piano è coordinato a livello nazionale da Marino Freschi, Ordinario di Letteratura Tedesca all'Università di Roma Tre.



assemblea annuale di gran loggia

Approfondimenti/Nomine a Gran Maestri Onorari D'Ippolito, Racugno, Spavieri e Spina, i nuovi eletti

Tra le competenze della Gran Loggia, la Costituzione del Goi prevede la nomina di Fratelli autorevoli a Gran Maestri Onorari su proposta del Consiglio dell'Ordine. Nell'ultima edizione dello scorso aprile sono stati quattro i nuovi eletti, in rappre-

sentanza di nord e sud d'Italia, che si aggiungono ai dieci già in carica. Sono i Fratelli Ernesto d'Ippolito, Vincenzo Racugno, Pietro Spavieri e Francesco Spina, già abbastanza noti negli ambienti massonici, che presentiamo con brevi schede alla maggioranza dei Fratelli lettori.

ERNESTO D'IPPOLITO nasce a Cosenza il 10 febbraio 1933 dove attualmente vive e lavora. Laureatosi in Giurisprudenza a Roma, è avvocato penalista dal 1957 e, dal 1972, è iscritto all'Albo speciale dei patrocinanti in Cassazione.

In virtù della sua professione e della sua competenza giuridica, ha ricoperto vari ruoli: consigliere-segretario del Consiglio dell'Ordine Avvocati di Cosenza, relatore al Congresso Nazionale Giuridico-Forense di Catanzaro e, più volte, relatore aggiunto alle sedute di laurea all'Università della Calabria. E' presidente emerito dell'Unione degli Ordini Forensi della Calabria.

Significativo anche il suo impegno in politica (è stato segretario regionale del Partito Liberale Italiano in Calabria) insieme alla sua attività di amministratore locale che ha svolto per diciotto anni come consigliere comunale di Cosenza.

Ernesto D'Ippolito è membro di varie associazioni e socio sostenitore di numerosi organismi di carattere culturale e filantropico-umanitario.

Il suo ingresso al Grande Oriente d'Italia risale al 1968 dove è in piedi nella Loggia cosentina "Bruzia-Pietro de Roberto" (269) del quale è stato Maestro Venerabile. Il Fratello D'Ippolito ha ricoperto la carica di presidente del collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria, di Grande Oratore Aggiunto e poi di Grande Oratore nella Giunta guidata dal Gran Maestro Lino Salvini. E' insignito del 33° grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

VINCENZO RACUGNO, sardo, di Jerzu in provincia di Nuoro, nasce il 4 novembre 1920. Uomo di grande personalità e cultura ha dedicato la sua vita alla ricerca medica che lo annovera tra i principali esponenti in campo radiologico. Per trent'anni ha diretto l'Istituto di Radiologia di Cagliari svolgendo un'attività intensa che gli è valsa nel 1997 la nomina a professore emerito dell'ateneo cagliaritano. Anche la passione politica ha caratterizzato la sua vita, all'interno prima del Partito Sardo d'Azione e poi del Partito Repubblicano Italiano nella cui compagine ha svolto l'incarico di assessore regionale alla sanità.

Entrato al Grande Oriente d'Italia nel 1975, il Fratello Racugno è stato accolto nella Loggia "Hiram" (657) di Cagliari, una delle tre più attive del Campidano, diventandone il Maestro Venerabile, dopo essere stato Primo Sorvegliante. Successivamente ha svolto l'incarico di giudice del tribunale circoscrizionale della Sardegna per un triennio. Ma il suo nome rimarrà indelebile negli annali della Massoneria isolana per un fatto straordinario: una cospicua donazione a favore della circoscrizione sarda che, grazie a lui, ha potuto dotarsi di uno delle più belle sedi del Grande Oriente in tutta Italia, il palazzo Sanjust nel prestigioso quartiere di Castello a Cagliari.

Il Fratello Racugno è inoltre uno dei pochissimi Fratelli sardi che è stato insignito per ben due volte dell'Onorificenza "Giordano Bruno" (classi Afrodite e Athena). Il riconoscimento risale alla seconda metà degli anni '80.

Amante della musica mozartiana, è sua l'iniziativa di dare vita nell'Oriente cagliaritano alla Loggia "Wolfgang Amadeus Mozart" (1147) alla quale tuttora appartiene.

PIETRO SPAVIERI, milanese di adozione, è nato ad Asti il 22 settembre 1929. Pensionato, ex procuratore di Borsa, ha dedicato la vita alla Massoneria dopo essere stato iniziato in una Officina torinese nel 1958 e regolarizzato nel 1971 nella Loggia "Giuseppe Garibaldi" (611) di Milano alla quale tuttora appartiene. Dal 1981 ha ricoperto varie cariche: più volte Maestro Venerabile (1981-84, 1988-90 e 1999-2002), è stato presidente del collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Lombardia dal 1982 al 1984, Ispettore Primo Eletto per tre anni (1985-88), Garante d'Amicizia (1985-89), Grande Architetto Revisore dal 1990 al 1995 e Giudice della Corte Centrale dal 1995 al 1999. E' stato insignito dal Gran Maestro Gustavo Raffi dell'Onorificenza Giordano Bruno (classe oro). Appartiene al Rito Scozzese Antico ed Accettato per il quale ha ricoperto l'incarico di Grande Ispettore Regionale della Lombardia dal 1999 al 2002.

FRANCESCO SPINA, siciliano, nato a Santa Ninfa in provincia di Trapani il 6 luglio 1924, risiede a Bologna dove si è laureato in Ingegneria Civile ed è titolare di un avviato studio tecnico professionale, svolgendo nel contempo la carriera universitaria.

Sono numerosi i campi di applicazione delle sue attività lavorative: urbanistica, calcoli statici ed estimo, progetto e direzione per edilizia abitativa, ad uso produttivo per l'artigianato, l'industria ed il commercio, per alberghi e ristoranti, ospedali e case di cura, centri commerciali. Ha ricoperto incarichi in enti pubblici per il comune e la provincia di Bologna e le amministrazioni regionali di Emilia Romagna e Marche, nonché in enti economici privati. Commendatore al merito della Repubblica Italiana, è socio di numerose associazioni culturali ed umanitarie.

In Massoneria dal 1957, Francesco Spina appartiene alla Loggia "Giovine Italia" (481) di Bologna. Numerose e prestigiose le cariche da lui ricoperte sino ad oggi: Segretario di Loggia, Maestro Venerabile in vari mandati per complessivi nove anni, presidente del consiglio dei Maestri Venerabili di Bologna, presidente per un triennio del collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili di Emilia Romagna e Marche (di cui è stato fondatore) e per altri due mandati, di tre anni, di quello emiliano dopo la costituzione autonoma della circoscrizione marchigiana.

A livello nazionale, è stato membro supplente del Consiglio dell'Ordine e del collegio dei Grandi Architetti Revisori, Garante d'Amicizia e Gran Tesoriere in Giunta.

Iscritto al Rito Scozzese Antico ed Accettato, il Fratello Spina è dal 1983 membro attivo del Supremo Consiglio nel quale è stato Gran Tesoriere e Luogotenente Sovrano Gran Commendatore. Ha ricoperto anche l'incarico di Gran Ispettore Regionale per l'Emilia Romagna.

Gli altri Gran Maestri Onorari sono: Piero Bonati, Orazio Catarsini, Manlio Cecovini, Massimo della Campa, Francesco Landolina, Luigi Manzo, Ivan Mosca, Piero Sinchetto, Enrico Palmi, Eduard Stolper.

per rai educational il gran maestro ospite di "internet café"



Venerdì 11 luglio, a Raitre, subito dopo il tg di mezzanotte, andrà in onda la puntata di "Internet Café" con ospite il Gran Maestro Gustavo Raffi. "Internet Café" è un talk show arricchito dalle risorse informative della Rete. In un bar perennemente collegato ad internet si susseguono, nel corso dell'anno, personaggi italiani che raccontano, in un'atmosfera calda e colloquiale, esperienze "eccezionali". Andrea Pezzi (conduttore della trasmissione) è il barista curioso che con taglio surreale intervista personaggi-avventori di varia natura. Freqventatori fissi del bar sono tre ragazzi (Fabrizio, Michele e Diletta) che, con il computer sotto gli occhi, partecipano alla discussione come si faceva nei bar di un tempo, quando si commentavano tra amici i fatti riportati dai vari giornali. Un quarto ospite fisso è il Sig. "Ray Educational" - alias Marco Zela - nella vita reale funzionario della Rai responsabile dei siti Educational, che incarna in modo ironico l'aspetto più istituzionale del grande tema dell'information technology. "Internet Café" è un programma di Stefano Lorenzetto, Ruggero Miti, Alfonso Notari, Andrea Pezzi e Piccio Raffanini.



GOI INTERNATIONAL

BULGARIA - Con il gemellaggio tra le Logge "Zora" (1) di Sofia e "Pensiero e Azione" (681) di Milano si sono ulteriormente stretti i rapporti fraterni tra la Gran Loggia di Bulgaria ed il Grande Oriente d'Italia. La celebrazione del nuovo sodalizio è avvenuta lo scorso 22 marzo in una sala, appositamente allestita, del Park Hotel Moskwa della capitale alla presenza del Gran Maestro bulgaro Borislav Sarandev e di numerosissimi Fratelli di entrambe le Obbedienze. Erano presenti anche i membri onorari dell'Officina del Goi - il Gran Tesoriere Fernando Ferrari ed il Garante d'Amicizia Vincenzo Tuveri - nonché l'Oratore del collegio circoscrizionale della Lombardia ed ispiratore del gemellaggio, Luigi Stefanoni, ed una significativa rappresentanza dell'Officina milanese (foto). I lavori rituali, in bulgaro ed in italiano, hanno avuto il momento più suggestivo nel simbolico scambio di maglietti tra i Fratelli Kostantin Ivanov e Tommaso Stipa, Maestri Venerabili delle Logge gemellate. La calorosissima accoglienza dei Fratelli bulgari verrà presto ricambiata dalla Loggia "Pensiero e Azione" il prossimo autunno, in occasione di una visita dell'Officina bulgara in Italia.



GERMANIA - Dal 9 all'11 maggio la Loggia "Zur Kette" (430) di Monaco ha festeggiato il suo 130° anniversario di fondazione. Le celebrazioni, in tornata rituale, si sono svolte in una sala del bellissimo palazzo barocco "Scholastika" situato nel centro della capitale bavarese.

Ai lavori hanno partecipato più di duecento Fratelli venuti non solo da numerosi Orienti tedeschi, ma anche dalle Gran Logge regolari dell'Austria, della Bulgaria, dell'Inghilterra, della Polonia, della Svizzera e dell'Ungheria. Per il Grande Oriente d'Italia ha preso parte il Garante d'Amicizia per le Gran Logge Unite di Germania Dieter Schnabl che ha espresso, a nome del Gran Maestro Gustavo Raffi, gli auguri più affettuosi di una lunghissima attività all'Officina festeggiata. Per l'occasione erano presenti anche Fratelli provenienti da Udine e Bolzano.

Nel corso della cerimonia è stato trattato il tema "Umanità ed etica massonica nel XXI secolo: sfida e possibilità" con una tavola del Fratello Helmut Rainalter di Innsbruck.

La manifestazione si è conclusa con una serata di gala nella sala tradizionale dell'Augustinerbräu.

NOTIZIE DALLA COMUNIONE

BOLZANO - Dal 4 luglio ricomincia la stagione golfistica del Circolo "Le Colonne" di Petersberg. I Fratelli interessati a partecipare alle gare potranno rivolgersi al presidente Silvio Cattaneo (335 484841).

FIRENZE - Nel Tempio Grande della casa massonica fiorentina, il Bibliotecario del Goi Dino Fioravanti ha svolto lo scorso 12 maggio una "lezione" sul tema "Il Compagnonaggio, antica iniziazione di mestiere". La conferenza è stata aperta al pubblico in virtù del particolare interesse culturale che l'argomento suscita non solo in ambito liberomuratorio. Il presidente dell'Oriente di Firenze Daniele Mucci ha presentato all'affollato uditorio il Fratello Fioravanti che ha illustrato, con l'ausilio di diapositive, la storia del Compagnonaggio dagli esordi ai giorni nostri, spiegando la genesi e la diffusione di un movimento che nasce nel XV secolo come reazione dei compagni impossibilitati ad accedere alla maestria delle corporazioni ormai divenute esclusivamente fatto ereditario o di censo. Molti dei Fratelli presenti hanno fatto tesoro di quanto è stato loro raccontato e, esortati ad arricchire con richieste di delucidazioni, interventi e precisazioni, hanno dato vita ad un vero dibattito nel corso del quale il Fratello Fioravanti ha precisato i legami che possono esistere tra le tradizioni compagnoniche e massoniche e la comunanza di simboli e ritualità tra le due organizzazioni. Compagnonaggio e Massoneria sono infatti derivate da un unico filone ma, con il graduale sviluppo della Libera Muratoria il Compagnonaggio si è frammentato di pari passo, diversificando la sua natura. Ai nostri giorni il Compagnonaggio sopravvive ancora, anche se la sua incidenza sul tessuto sociale non è quella di un tempo.

FIRENZE (2) - Il 22 maggio, la Loggia "Domizio Torrigiani" (111) di Firenze ha concretizzato un progetto che da qualche tempo intendeva realizzare: proiettare "Il Flauto Magico" d'Ingmar Bergmann, il capolavoro del regista svedese. La manifestazione è stata aperta ai non massoni, tra cui esponenti della cultura fiorentina e critici musicali e cinematografici, che in gran numero hanno onorato l'iniziativa dell'Officina fiorentina. La sala è stata sapientemente allestita con un grande schermo e la proiezione, sottolineata in italiano, d'elevato tenore tecnico e sonoro, ha avvinto per due ore gli intervenuti.

Ha aperto la manifestazione il Maestro Venerabile della "Torrighiani", il Fratello Giovanni Cantini che - dopo avere espresso ai presenti il ringraziamento della Loggia e dell'Oriente di Firenze - ha presentato il professor Cesare Orselli, valente critico musicale e docente al Conservatorio "Luigi

Cherubini" di Firenze e il Maestro Cesare Bindi, flautista di fama internazionale, incaricati di illustrare la rappresentazione. Parlare con Orselli e Bindi del "Flauto Magico" è come parlare a degli innamorati di una bellissima fanciulla. Entrambi hanno sottolineato, con parole calde e convincenti, come la genialità di Mozart abbia saputo trasformare in capolavoro un combinarsi d'elementi semplici, una fiaba che ognuno può interpretare come può e come vuole, deliziosa per un bambino che si diverte alle avventure dell'estroverso Papageno, e ricca di significato per un Libero Muratore che vi ritrova ricchissima simbologia massonica.

Gli organizzatori sono convinti che si parlerà a lungo di questa serata anche se nel programma delle Logge dell'Oriente fiorentine sono già inserite altre analoghe "performance" di varia natura e di diverso impegno culturale che faranno sicuramente accrescere nella cittadinanza l'apprezzamento per le iniziative della Massoneria del Grande Oriente d'Italia.

JESI - La Loggia jesina "Giordano Bruno" (1164), guidata dal Maestro Venerabile Giorgio Teodoro Pianelli, organizza periodicamente attività culturali aperte al pubblico. Le ultime di cui ci è giunta notizia risalgono al 21 febbraio ed al 21 marzo di quest'anno. La prima realizzata con la Loggia "Pitagora" (968), sempre di Jesi - si è svolta nella casa massonica che ha ospitato una conferenza di Laura Cavasassi, direttrice della Scuola Estiva di Alta Formazione Filosofica di Jesi, sulla figura ed il pensiero di Giordano Bruno. La seconda è stata realizzata dopo la chiusura dei lavori rituali, in occasione di un'iniziazione, con una conversazione dell'ingegnere Stefano Longhi dal titolo "Le origini della coscienza".

MILANO - Dal 16 al 26 giugno la Società Umanitaria ospiterà nei propri locali una mostra di ex libris della Massoneria organizzata con il contributo del Grande Oriente d'Italia. L'iniziativa rientra nell'ambito della rassegna "Estate nei Chiostri dell'Umanitaria" che l'associazione milanese propone ogni anno in questa stagione. Una conferenza, il giorno di apertura della mostra, inaugurerà l'esposizione nel Salone degli Affreschi (ore 18:30) alla presenza del Gran Maestro Gustavo Raffi che parlerà al pubblico dell'attualità della Massoneria. Sono in program-

L'EX LIBRIS come marchio utilizzato dai bibliofili per indicare la proprietà di un determinato libro, risale al XV secolo: da allora si è diffuso lentamente in tutta Europa e nelle Americhe, diventando, alla fine del XIX secolo, un foglio non solo da incollare sui propri libri, ma anche un oggetto da collezionare.

Fra le numerose tematiche ex libristiche, quella che si riferisce alla Massoneria ha una storia recente ma di grande suggestione e coinvolgimento. Dopo i primi, rari fogli araldici dell'inizio del '700, in cui la simbologia dell'Istituzione massonica era in genere poco appariscente, apparvero opere più esplicite, anche se comprensibili solamente da chi aveva gli strumenti per poterle intendere. Negli ultimi tre secoli gli ex libris massonici sono stati raccolti e studiati solo da pochi specialisti, restando sempre in un ambito non pubblico.

La mostra rappresenta un evento del tutto eccezionale in quanto permette di poter vedere oltre cento ex libris che si riferiscono in vario modo alla storia della Massoneria. La prima sezione contiene opere che riguardano la simbologia, la seconda raccoglie ex libris che i bibliofili hanno dedicato a noti Massoni, mentre la terza include gli ex libris originali di alcuni protagonisti della Massoneria Universali (quali Washington, Kipling, Lindberg). (Remo Palmirani)



ma anche gli interventi di Bruno Missieri, docente d'incisione all'Istituto d'Arte di Piacenza, che affronterà il tema degli ex libris come grafica d'arte, e Remo Palmirani, presidente dell'Accademia ex Libris di Bologna, che si occuperà in dettaglio degli ex libris massonici. L'incontro, moderato da Daniela Donati, sarà presieduto dal Gran Maestro Onorario del Goi Massimo della Campa, presidente della Società Umanitaria. Per informazioni: Società Umanitaria, tel. 02 5796831, www.umanitaria.it.

POTENZA - Una partecipazione senza precedenti di quasi trecento Fratelli da tutta Italia ha festeggiato lo scorso 16 maggio il 134esimo anno di fondazione della Loggia "Mario Pagano" del capoluogo lucano alla presenza del Gran Maestro Gustavo Raffi (v. rubrica "rassegna stampa"). Le rappresentanze più cospicue sono giunte non solo dalla Campania, ma anche dalla Calabria e dalla Puglia, guidate dai rispettivi presidenti circoscrizionali, i Fratelli Marcello Marotta, Michele Greco e Ciro De Sinno che hanno preso posto all'Oriente insieme a numerose autorità massoniche nazionali. Erano presenti: il presidente del collegio degli Architetti Revisori Giovanni Ceconi, i Grandi Ufficiali Amerigo Bomba, Alfredo Del Giudice, Vittorio Gnocchini, Enrico Lencioni e Domenico Macrì, i Gran Maestri Onorari Ernesto D'Ippolito ed Enrico Palmi, il segretario della Prima Sezione della Corte Centrale Pietro De Angelis, i Garanti d'Amicizia Enzo Marino Cerrato, Riccardo Corsi e Nicola Sullutrone, i Consiglieri dell'Ordine Antonio Fiordoro, Silvio Nascimben e Tonino Perfetti, l'Ispettore Primo Eletto Giulio Nigro.

I lavori rituali, aperti nel pomeriggio dal Maestro Venerabile Andrea Roselli, si sono svolti in un Tempio allestito sontuosamente in una sala del Giubileo Hotel di Riofreddo, a Potenza, e per circa tre ore hanno ripercorso la storia massonica dell'area partenopea, a partire dal Settecento, attraverso la figura del filosofo Mario Pagano a cui è dedicata l'Officina. Dopo i saluti e la presentazione del Fratello Roselli, hanno preso la parola i presidenti di collegio Marotta, Greco e De Sinno, il Gran Maestro Onorario D'Ippolito, il presidente del collegio revisore Ceconi ed il Fratello Gnocchini, Grande Archivista del Goi, che ha tenuto una tavola dal titolo "La Massoneria in terra di Lucania".

Il Gran Maestro Raffi, chiudendo i lavori, ha illustrato l'azione di governo del Goi ed i risultati raggiunti. Si è infine sollecitato con i Fratelli per l'accoglienza ricevuta e la perfetta organizzazione dell'avvenimento, realizzato anche con la collaborazione della Loggia "Mentana" di Salerno.

L'evento ha testimoniato il comune sentire ed il rinnovato entusiasmo dei Fratelli campani e lucani, che si esprimono anche attraverso la partecipazione alle attività di tutta la Comunione.

Un'agape bianca ha concluso la serata nello stesso hotel della manifestazione.

REGGIO CALABRIA - Due giornate dense di attività ha caratterizzato la visita del Gran Maestro Gustavo Raffi nel capoluogo reggino in occasione del convegno nazionale organizzato lo scorso 24 maggio dalla Loggia "Giuseppe Logoteta" (277) di Reggio Calabria con il patrocinio del collegio circoscrizionale calabrese. "Dalla solidarietà alla globalizzazione dei diritti e dei valori" è il titolo dell'incontro che si è svolto nella sala convegni del Consiglio Regionale della Calabria davanti ad una platea gremitissima di Fratelli e profani. Oltre il Gran Maestro Gustavo era presente la Giunta del Goi quasi al completo. Il convegno, svoltosi nel pomeriggio, è stato introdotto da Sergio Tursi Prato che ha presentato i cinque relatori in programma dopo i saluti dei Fratelli Filippo Bagnato, Maestro Venerabile della Loggia organizzatrice e Michele Greco, presidente del collegio circoscrizionale della Calabria. Hanno preso la parola l'antropologo Paolo Chiozzi (*L'odio di sé occidentale: una inaccettabile rimesa in discussione dell'universalità dei diritti umani*), l'orientalista e storico delle religioni Silvio Calzolari (*Globalizzazione e nuove religioni*), del sociologo Morris L. Ghezzi (*Diritti dell'individuo e diritti della collettività*), del direttore generale dell'Istituto Superiore della Sanità Sergio Licheri (*Ricerca e globalizzazione*) e del musicologo Nicola Sgrò (*Globalizzazione e cultura*). Ha concluso i lavori il Gran Maestro Raffi.



attività
grande oriente
d'Italia

Incontri ufficiali con le più alte cariche locali della città, della provincia e della regione hanno invece impegnato il Gran Maestro il pomeriggio del giorno precedente. Il primo in scaletta è stato quello con il presidente del Consiglio Regionale della Calabria, Luigi Fedele, che ha ricevuto il Gran Maestro, accompagnato dal Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, dal Secondo Gran Sorvegliante Giuseppe Anania, dal Grande Oratore Brunello Palma, dal Gran Segretario Giuseppe Abramo, dai Consiglieri dell'Ordine in Giunta Luciano Bergamaschi e Mauro Lastraioli e dai Dignitari della Loggia "Giuseppe Logoteta". Poi è stata la volta del presidente della provincia di Reggio Calabria, Piero Fuda e, per concludere, del sindaco della città Giuseppe Scopelliti (foto) che ha incontrato il Gran Maestro Raffi ed i suoi accompagnatori a palazzo San Giorgio, sede del comune di Reggio Calabria, insieme al vice sindaco Giovanni Rizzica ed a un'ampia rappresentanza della Giunta comunale.

ROMA - Il Comune di Roma ha formalizzato la destinazione del Tempio Egizio del Cimitero Monumentale del Verano allo svolgimento delle cerimonie funebri laiche. Lo scorso 8 aprile una breve e significativa cerimonia organizzata proprio al Tempio dal consigliere comunale Franca Eckert Coen, delegata del Sindaco alle Politiche della Multietnicità, ha sancito l'impegno dell'amministrazione capitolina alla presenza di illustri personalità. Oltre Coen, hanno preso la parola la giornalista Miriam Mafai ed il pastore della Chiesa Valdese Giorgio Girardet. Nel corso della manifestazione si sono alternate letture di poesie da parte di Caterina Vertova (brani del Candelaiolo di Giordano Bruno) e di Giacomo Piperno (poesie di Trilussa), con esecuzioni musicali del violinista Marco Valabrega, mentre su uno schermo video scorrevano le immagini tratte dal film "Il Flauto Magico" di Lele Luzzati. Hanno chiuso la cerimonia i saluti del presidente del consiglio comunale Giuseppe Mannino e dei rappresentanti dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero Giordano Bruno (Maria Mantello) dell'Associazione Giuditta Tavani Arquati (Sandro Masini).

Anche il Grande Oriente d'Italia era presente, rappresentato dal bibliotecario Bernardino Fioravanti che ha portato il saluto del Gran Maestro Gustavo Raffi.

ROMA (2) - Mercoledì 7 maggio, il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi ed il Consigliere dell'Ordine in Giunta Mauro Lastraioli hanno partecipato all'inaugurazione di una mostra di dipinti del Fratello Lorenzo D'Andrea, con tavole a commento del Fratello Franco Filipponi, allestita fino al 17 maggio nella sala della Biblioteca Ruspoli in piazza Grazioli. L'esposizione, dal titolo "Samsara", il trapianto: un percorso, più vissuti" è nata dalla collaborazione tra l'AIDO (Associazione Italiana Donatori Organi) ed il Comune di Roma che, nella stessa giornata, ha presentato l'iniziativa in Campidoglio alla presenza di un folto pubblico, tra cui personalità dell'arte, della cultura in genere e del

mondo politico. Hanno fatto gli onori di casa l'assessore alle Politiche Sociali del comune di Roma, Raffaella Milano ed il segretario personale del sindaco Walter Veltroni, Ugo Ricciarelli.

Lo spirito della manifestazione è stato quello di affrontare la tematica delle donazioni e dei trapianti secondo canoni interpretativi non limitati al concetto della solidarietà, ma estesi alla filosofia ed alla psicologia della vita.

I Fratelli Bianchi e Lastraioli, con la loro presenza a nome del Grande Oriente d'Italia, hanno voluto testimoniare l'interesse della Comunione per l'iniziativa e rendere omaggio all'opera di Filipponi, trapiantologo, e D'Andrea, pittore, che, attraverso le loro specifiche esperienze, hanno intrapreso questo difficile percorso culturale per rappresentare la donazione d'organo come un modo nuovo di intendere la socialità.

SASSARI - Una nuova Officina ha visto la luce in Sardegna grazie all'attivismo dei Fratelli sassaresi che lo scorso 23 maggio hanno innalzato le colonne della Loggia "Goffredo Mameli" (1192) del capoluogo logudorese. La cerimonia si è svolta in un clima di grande partecipazione alla presenza di circa ottanta Fratelli, tra cui il Gran Tesoriere Fernando Ferrari, il Consigliere dell'Ordine Adriano Sanna, il presidente del collegio sardo Ruero Vignali, il segretario Carlo Caria, il tesoriere Luciano Biggio e cinque Maestri Venerabili della Comunione isolana. Un'agape fraterna ha chiuso la manifestazione.

TERNI - "L'esoterismo e il simbolismo di Pinocchio" è il titolo della conferenza tenuta dal Gran Segretario Giuseppe Abramo lo scorso 21 maggio a Palazzo Gazzoli grazie all'organizzazione dell'Associazione culturale "Pericle" con il contributo della Loggia temana "G. C. Tacito" ed il patrocinio del Comune di Terni. Alla manifestazione ha partecipato il vice sindaco Feliciano Polli che ha portato in apertura il saluto della cittadinanza, seguito dalla presentazione del Fratello Gioele Magaldi, dell'Associazione Pericle, che ha introdotto la relazione del Gran Segretario. Un folto pubblico profano ha seguito l'incontro insieme al Gran Segretario Aggiunto Massimo Cipiccia ed una rappresentanza delle Logge della città.

TORINO - L'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno" - che ha sede nel capoluogo piemontese - ha organizzato lo scorso 26 marzo un dibattito pubblico presso il Circolo della Stampa su "Libero Pensiero e Massoneria". Hanno partecipato come relatori i Fratelli Alessandro Meluzzi, psichiatra ed ex parlamentare, e Marco Novarino, storico libero docente all'Università di Torino. Nel corso dell'incontro - moderato dal Fratello Bruno Segre, presidente dell'Associazione - si sono succeduti vari interventi da parte del folto pubblico che ha dimostrato profondo interesse per l'argomento.

Il Goi rinnova il sostegno all'Accademia della Crusca

Lo scorso 19 aprile, il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, accompagnato dal Consigliere dell'Ordine in Giunta Mauro Lastraioli, ha consegnato a Roma, su delega del Gran Maestro Gustavo Raffi, l'ennesimo contributo del Grande Oriente d'Italia all'Accademia della Crusca direttamente al presidente dell'istituto, Francesco Sabatini. Questo sostegno si rinnova ormai da alcuni anni a favore di borse di studio per cultori della lingua italiana e si ripeterà di certo nel futuro, come ha tenuto a precisare il Gran Maestro Aggiunto Bianchi al presidente Sabatini il quale, da parte sua, ha assicurato l'impegno dell'Accademia di realizzare prossimamente un convegno congiunto con il Goi sull'importanza della lingua italiana in prospettiva della costruzione dell'unità europea.



Per l'occasione si sono radunati a Potenza 300 adepti provenienti da tutto il Sud Italia

Il nuovo volto dei Massoni

Grandi celebrazioni per il 134° anniversario della lucana "Mario Pagano"

di Mariangela Petruzzelli

La Nuova
Basilicata
18 maggio 2003

“**L**a nostra Istituzione che è universale quanto l’Umanità e antica quanto la memoria, ha le sue primavere periodi-
che perché da una parte custodisce le tradizioni e i riti che la legano ai secoli, dall’altra si mette all’avanguardia di ogni nuovo pensiero e cammina con la giovinezza del mondo”. E’ quanto affermava sulla Massoneria il filosofo, letterato e uomo politico pugliese Giovanni Bovio (1841-1903), che eletto deputato nel 1876, divenne il filosofo acclamato dalla democrazia repubblicana.

Furono molti gli uomini celebri della storia risorgimentale italiana, che come Bovio, aderirono attivamente ed ideologicamente alla Loggia massonica: i Fratelli Bandiera, Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini, Francesco Crispi, Camillo Cavour, Carlo Pisacane, Goffredo Mameli, Carlo Cattaneo.

La dimostrazione di quanto detto da Bovio sul fatto che la Massoneria “si mette all’avanguardia di ogni nuovo pensiero e cammina con la giovinezza del mondo” è avvenuta concretamente venerdì sera al Giubileo Hotel, in località Rifreddo, a Potenza, dove si sono riuniti circa 300 membri massoni, provenienti dal sud Italia, per celebrare il 134° anniversario della fondazione della Loggia massonica potentina “Mario Pagano” n° 266.

Evento eccezionale per la Basilicata per due motivazioni: per la prima volta nella nostra regione si incontrano membri delle Logge massoniche di tutto il Meridione, e sempre per la prima volta sono state aperte alla stampa le porte del “segretissimo” Tempio, dove si svolgono le tipiche cerimonie rituali, nonché i confronti ed i dibattiti tra gli adepti, il cui ingresso è consentito strettamente ai “soli addetti ai lavori”. **Questa apertura manifesta la grande lungimiranza ed innovazione di una delle più antiche e controverse istituzioni mondiali tra le cosiddette “società segrete”.**



Che cos’è la Massoneria e perché è nata? La sua origine si fa risalire alle “scuole iniziatiche”, i cui membri si interrogavano sul mistero dell’universo e del mondo, sul perché della propria esistenza, sulle forze che reggono i fenomeni della natura; nei secoli essi, assimilando le varie filosofie, pervennero, con la riflessione, all’uso della ragione logica e discriminante, alla comprensione di una Verità assoluta che rende l’uomo capace di ascendere anche alla considerazione del soprannaturale e di un Dio superiore. Tutte le antiche civiltà ebbero dei

sacerdoti illuminati, che accanto agli studi teologici affiancarono l’indagine scientifica, eccellendo soprattutto nell’arte delle costruzioni: dai medi ai persiani, dagli egizi agli elleni, tutti i “Grandi Iniziati” costruirono monumenti che hanno sfidato il tempo e le distruzioni ad opera dell’uomo, per celebrare la gloria di un Dio. La “illuminazione” di questi uomini continua nei secoli bui del Medioevo con gli ordini cavallereschi monastici fra i quali si distingue maggiormente quello dei Templari, che dall’Oriente riportarono in Europa i simboli, le cognizioni scientifiche e i misteri delle antiche iniziazioni. La Massoneria nasce ufficialmente nel 1700 con il fenomeno dell’Illuminismo: in Inghilterra fu organizzata la prima riunione della “Frammassoneria moderna”, intenta a combattere, in campo aperto, per la libertà di pen-

La Nuova

“Da sempre siamo punto d’incontro delle minoranze illuminate”

“Nella Loggia per la libertà”

Parla Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia

di Mariangela Petruzzelli

POTENZA - Ecco l’intervista, rilasciata in esclusiva alla “Nuova”, da Gustavo Raffi, il Gran Maestro del G.O.I. (il Grande Oriente d’Italia), una delle maggiori istituzioni massoniche italiane. Gustavo Raffi, ravenate, per la prima volta in Basilicata, e, dal 1999, Gran Maestro d’Italia, la più alta carica del sistema massonico italiano, anche se “milita” nella Massoneria dal lontano 1968. E’ avvocato, specializzato in diritto commerciale marittimo, con alle spalle una lunga militanza politica nella prima federazione italiana del Partito Repubblicano.

Quali sono le motivazioni che l’hanno indotta ad aderire alla Massoneria?

Tanti anni fa decisi di aderire alla Massoneria, perché solo in essa sono riuscito a trovare le concrete risposte alle molteplici questioni che mi ponevo, cui né lo studio della storia italiana del periodo mazziniano e garibaldino, né la militanza politica erano riuscite a porre la giusta spiegazione che cercavo.

La Massoneria ci è riuscita, in quanto ho scoperto che è un modo di essere e non una pura ideologia: nell’ambito religioso il punto di vista che ammette è originale, in quanto non crede in un “Dio Massonico”; è un’istituzione che non ha mai inteso costituirsi in chiesa, vuole solo che i suoi adepti credano in un solo Dio, di che natura egli sia, non conta. Ciò che vuole promuovere è il confronto di idee tra uomini diversi e contribuire al rafforzamento delle convinzioni di ciascuno di loro. La Massoneria propaga maggiormente la filosofia del dialogo, che è il primo principio della tolleranza e solo il dialogo genera il rispetto tra gli uomini. I principi che ispirano la Massoneria sono immortali ed universali, perché resistono ancora, nonostante il crollo delle ideologie. La politica opera nel contingente, ragionando nel breve termine, mentre i Massoni ragionano nel lungo e medio termine, cercando di intuire le grandi linee di sviluppo della società.

Alcuni considerano la Massoneria borghese, liberale ed anticattolica, altri totalmente ispirata dal cattolicesimo, cosa ne pensa?

Alle origini della Massoneria ci sono i principi cristiani: i primi Massoni sono i costruttori delle cattedrali del Medioevo, credono nei principi di libertà e della solidarietà sociale. Per loro la libertà non è un privilegio



la Nuova

ma deve essere un diritto, sono uomini che girano il mondo, e sono profondi conoscitori di molti aspetti del sapere. Da sempre la Massoneria è punto di incontro delle minoranze "illuminate", ritenute eretiche dalla Chiesa. a partire soprattutto dal 1700, con il fenomeno dell'Illuminismo, la Massoneria si apre alla modernità, favorendo le libere associazioni d'intervento politico e di pensiero, anticamera dei partiti moderni, mentre la Chiesa ha, da sempre, avuto tempi diversi, arrivando a certe concezioni moderne solo nel 1891 con la "Rerum Novarum". Ancora oggi in Italia abbiamo il problema dello Stato-nazione, dovuto ad un neo-temporalismo della Chiesa; la Massoneria non lo accetta, ed è qui che nasce il conflitto con la Chiesa. Riproporre oggi gli steccati di un tempo non ha senso, ciò che conta adesso per la Massoneria è far emergere le componenti degli uomini che privilegiano il dialogo, che vuol dire non imporre idee o principi, ma cercare insieme agli altri un terreno condivisibile per migliorare l'Umanità. La grande conquista della Massoneria è stata quella di consentire ad uomini diversi, per credo religioso, politico ed ideologico di unirsi e comprendersi. Si può, infatti, essere diversi ed uguali al contempo, perché la diversità è un'enorme ricchezza, soprattutto se condivisa con rispetto. In che cosa si distingue la Massoneria italiana da quella del resto d'Europa?

Con grande orgoglio posso dire, che negli ultimi anni la Massoneria italiana è più avanzata di quella del resto d'Europa: siamo infatti "studiati" dai Massoni all'estero per come viene organizzata la massima assise, per l'apertura al pubblico, mediante un sito internet molto accurato ed aggiornato, varie pubblicazioni di enorme valenza culturale e la promozione di molti convegni.

Come mai le donne non sono ancora state ammesse ufficialmente a far parte della Massoneria?

Questo è un problema che c'è e dovrebbe essere risolto: è comunque difficile perché è un dogma della Massoneria, così come le grandi religioni monoteiste, con certe loro regole, non riconoscono molti ruoli alle donne. La Massoneria italiana non può risolvere la questione autonomamente, lo deve fare l'intera istituzione a livello mondiale. Il 20 settembre scorso nella sede del Goi di Palazzo Giustiniani a Roma si è tenuto un importante seminario cui era presente una donna premio Nobel, Rita Levi Montalcini.

Che utilità ha ancora oggi la segretezza, regola d'oro della Massoneria?

Sicuramente in passato la Massoneria è stata un'istituzione segreta, ma lo è rimasta fino all'epoca della teocrazia e dei regimi assoluti. Nella società democratica di oggi la segretezza non esiste più, essa non va confusa con la riservatezza dei suoi adepti. D'altronde più si è visibili e trasparenti e più si ha diritto alla riservatezza.

Quale ruolo hanno i giovani nella Massoneria?

Attualmente i "giovani" che ne fanno parte sono aumentati, l'età media degli iscritti è scesa dai 53 ai 42.

La Massoneria è l'ambiente ideale per l'indole di un giovane, in quanto in essa non si sacrifica mai l'individualità ma si contribuisce alla collettività ed alla condivisione. Nella società odierna, piena di incertezze che sfociano, quasi sempre, negli integralismi e nei fondamentalismi è importante che esista un'istituzione come quella massonica dove convergono uomini del dubbio che interagendo con gli altri, diventano concreti apportatori di verità che possono essere confermate o cambiate. E' un'utopia, ma senza questo motore non si realizza niente.

siero, di indagine, di coscienza, per la fratellanza e la solidarietà universali, per il progresso e la riconquista della perduta dignità dell'uomo. Fu tra il 1700 ed il 1800 che le Logge massoniche si moltiplicarono in tutta Europa con la volontà di favorire la cooperazione intellettuale e per difendere i diritti umani. Tutte le società segrete che sorsero nel periodo del Risorgimento italiano, come la Giovine Italia, la

Carboneria, l'Unione Italiana erano di diretta ispirazione massonica; da esse presero poi corpo i moti rivoluzionari contro il dispotismo regio ed il totalitarismo, contribuendo alla nascita delle monarchie costituzionali e delle repubbliche democratiche moderne. Il fascismo osteggiò a lungo le Logge massoniche, che in quel periodo, agirono insieme ai partigiani nella totale clandestinità per combattere il regime.

Oggi la Massoneria è una realtà profondamente radicata a livello mondiale, con circa 7 milioni di membri che, tra loro, si chiamano "Fratelli" e sono definiti "Liberi Muratori", perché intenti, come gli antichi sacerdoti costruttori, ad edificare un mondo migliore in nome della libertà, del confronto di idee, della divulgazione culturale, dei principi di fratellanza e solidarietà sociale.



Una delle più grandi istituzioni massoniche italiane è rappresentata dal Grande Oriente d'Italia, (G. O. I.) con sede a palazzo Giustiniani a Roma; essa ha 14000 iscritti e conta 556 Logge in tutta Italia.

L'incontro di venerdì, organizzato dalla Loggia potentina "Mario Pagano" ha visto la presenza di Gustavo Raffi, l'attuale Gran Maestro del G.O.I., di Marcello Marotta, Presidente del Collegio Circondariale dei Maestri Venerabili della Campania e della Lucania e di Vittorio Gnocchini, direttore dell'archivio storico del G. O. I., che ha relazionato sul tema "La Massoneria in Terra di Lucania", nonché i Maestri Venerabili della Campania, della Puglia. Molto radicata è stata infatti anche nella nostra regione l'esistenza, in passato, di numerose Logge massoniche, sorte tra il 1810 ed il 1925: esse sostennero alacramente l'azione pre e postrisorgimentale della Basilicata; tra i loro adepti si annoverano illustri uomini lucani, tra cui il vescovo Andrea Serrao, Rocco Brienza, Floriano del Zio e Mario Pagano, cui è intitolata la Loggia di Potenza, fondata nel 1869, e da allora ad oggi sempre operativa. La cerimonia al Giubileo Hotel si è svolta in modo sobrio e sentito: vi è stato il dibattito concreto tra professionisti e uomini di cultura del Sud, accomunati dalle stesse convinzioni di azione democratica e di impegno nella solidarietà e nella propaganda del sapere, al di là delle singole ideologie, credi politici e condizioni



l'evento si è conclusa come una festa tra amici con il taglio di una grande torta e la declamazione comune di "fuoco, fuoco", (l'evviva, evviva massonico), che è la metafora vera di quell'ardore, di favilla, che è sempre nell'animo del mas-

sone e che lo spinge all'azione e alla difesa della verità, conquistata con la luce della ragione e della compartecipazione di esperienze e valori.



Gazzetta del Sud

25 maggio 2003

Incontri con i responsabili di Comune, Regione e Provincia, conferenza stampa al "Miramare" e infine il convegno nazionale nella sala del Consiglio regionale.

Il Grande Oriente d'Italia, ordine massonico regolare più antico del Paese, ha fatto tappa a Reggio, affrontando temi e problematiche di grande respiro. Il suo stato maggiore ha anche colto l'occasione per presentare una più precisa immagine della Massoneria e dei suoi ideali.

«Noi non ci nascondiamo, nè desideriamo restare nell'ombra», ha detto il Gran Maestro Gustavo Raffi. Oggi dunque, non dovrebbe più parlarsi di Massoneria come di un'enigma avvolto nel mistero. Insieme con Raffi, Massimo Bianchi, Gran Maestro Aggiunto, Michele Greco, presidente del collegio circoscrizionale della Calabria e Pino Abramo, Gran Segretario, hanno parlato di un Ordine massonico rinnovato e che ha abbandonato il carattere di istituzione segreta, aprendosi alla gente.

Nel convegno «Dalla solidarietà alla globalizzazione dei diritti e dei valori», sono riecheggiati i temi della centralità etica dei diritti umani; le minacce incombenti sull'Umanità (la guerra in Iraq è solo uno dei 47 conflitti in corso); la tutela da apprestare in ogni parte del mondo a quanti sono esclusi dai diritti politici, economici e spirituali.

Interessanti le relazioni di Chiozzi, Calzolari, Ghezzi, Licheri e Sgrò. Ad apri-

IL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Gli ideali massonici e la globalizzazione delle risorse

Il sogno del diritto alla felicità

di Luisa Lombardo

re il convegno Filippo Bagnato della Loggia "G. Logoteta" e Michele Greco. Nel corso dell'incontro con la stampa, Gustavo Raffi aveva affrontato temi altrettanto pregnanti, auspicando la costruzione di processi effettivamente democratici soprattutto nelle società di gran lunga più arretrate delle nostre. La Massoneria deve sottolineare con tutti i suoi mezzi la fondatezza del diritto internazionale e il riconoscimento di principi etici ai quali gli Stati devono ispirare la loro azione. «Solo attraverso una globalizzazione dei diritti e delle risorse - ha detto il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia - può interrompersi il circuito di morte e distruzione che sta radicalizzando identità etno-religiose in uno scontro che non è affatto di civiltà, ma che come tale viene presentato». C'è, in sostanza, il tentativo di semplificare lo scenario in un fazioso dualismo in cui tutto ciò che differisce dall'Occidente viene criminalizzato o ridotto ad alterità impossibile. Dopo alcuni accenni alla *querelle* fra Massoneria e Chiesa, è stato ribadito che la Massoneria non è una religione, né impone o propone comode soluzioni. Anzi essa si limita a stimolare la ricerca mentre lascia la più alta e piena libertà di interpretazione. Ogni Maestro avanza lungo il suo cammino individuale e spirituale, sapendo di dover fare ogni volta delle scelte etico-morali secondo coscienza. Per assicurare a tutti un «diritto alla felicità bisognerà costruire - affermano i Maestri del Grande Oriente d'Italia - una società più giusta, democratica e rispettosa delle diversità».

Ieri alla sala del Consiglio regionale il convegno dei massoni del Grande Oriente d'Italia

Il Goi per i diritti umani globali

Il Gran Maestro Raffi: «Non si può prescindere dal confronto»

di Giuseppe Baldessarro

il Quotidiano

25 maggio 2003

La Massoneria cambia strategia. Squarcia il tradizionale alone di "riservatezza" e va in mezzo alla gente, anzi, per dirla con le parole del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia (Goi), Goffredo Raffi, "torna tra la gente". Come si conviene in una normale democrazia ed a una forza che "da sempre ha fatto della democrazia, della libertà e della solidarietà, valori imprescindibili". Potenza dei tempi moderni si potrebbe dire. O più semplicemente potenza della comunicazione. "Ogni libera associazione che ha delle idee - ha spiegato Raffi - deve essere in grado di comunicarle - tanto più nell'era della globalizzazione planetaria". La Massoneria si apre dunque. Processo già avviato da tempo e arrivato anche in Calabria. Processo logico. "Una società che non ha la pretesa di avere certezze, ma solo dubbi, e anche tanti, deve potersi confrontare. Ha il dovere di partecipare e alimentare il confronto".

Svestiti gli abiti della segretezza (che inevitabilmente alimentano pregiudizi) quella vista ieri è un'organizzazione moderna e aperta. Depositaria di uno stile di vita più che di improbabili pietre miliari di saggezza. Al punto da far dire a Raffi che ci "sono più Massoni senza tessera che tesserati Massoni". Ieri pomeriggio, presso la sala del Consiglio regionale di Reggio Calabria, il Goi ha organizzato un convegno dal titolo "Dalla solidarietà alla globalizzazione dei diritti e dei valori". Un tema da movimentisti e girotondini? Neanche a parlarne: "un tema che ogni libero pensatore sente suo". In fin dei conti la storia della Massoneria parla di illuminismo, di libertà, di solidarietà e fratellanza, dunque di globalizzazione dei diritti e dei valori. "Proprio nel processo di globalizzazione, da cui non si può prescindere -

ha detto Raffi - la centralità etica dei diritti umani assume una funzione determinante. Il problema per i Massoni resta infatti quello della difesa dei diritti che devono essere garantiti a tutti a non a una parte soltanto degli uomini. Per promuovere una reale azione di tutela dell'Umanità occorre realizzare una globalizzazione non solo dei diritti ma anche delle risorse". Per Raffi, in un contesto storico in cui il mercato globale si palesa totalizzante, sensibile solo alle sue leggi e privo di richiami ai valori etici, il rischio che alla mercificazione dell'uomo, e in particolare del terzo mondo, si aggiunga lo sfruttamento selvaggio della natura stessa, che dovrebbe essere la ricchezza dei popoli, non è affatto remoto. La Massoneria, "storicamente emblema della tutela dei diritti", si fa ora portavoce della tutela dei diritti per tutti all'accesso e all'uso delle ricchezze naturali.

Su questi temi si è articolato l'incontro di ieri organizzato come detto dal Goi di Palazzo Giustiniani, dal collegio dei Maestri Venerabili della Calabria e dalla Loggia "G. Logoteta". Introdotti da Sergio Tursi Prato, e dopo i saluti di Filippo Bagnato (Maestro della Loggia Logoteta) e di Michele Greco (presidente del collegio dei Maestri della Calabria) i lavori si sono articolati attraverso le relazioni di Paolo Chiozzi (Università di Firenze), Silvio Calzolari (Università di Bologna), Morris Ghezzi (Università Statale di Milano), Sergio Licheri (Istituto Superiore della Sanità) e Nicola Sgrò (Università per Stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria).

Al centro degli interventi l'universalità dei diritti umani, la globalizzazione e le nuove religioni, i diritti dell'individuo e della collettività, il rapporto tra ricerca e globalizzazione e tra la globalizzazione e la cultura.



opinioni
articolo 37 della bozza di costituzione europea: ne avevamo parlato nel numero 3/2003 con un commento di francesco margiotta broglio nel corriere della sera / ora è il momento dell'organo dei vescovi italiani che polemizza con la massoneria, sia pure aprendo nuovi scenari

Carta Ue, un affiancamento da correggere Scherzi costituenti: Chiese non Logge

di Vittorio Morero

Avvenire

La proposta di nuova costituzione europea sarà ufficialmente resa nota mercoledì prossimo (28 maggio 2003), ma già da tempo la formulazione di questo testo sta interessando, come ovvio, partiti e governi, come pure gruppi e istituzioni che afferiscono alla dimensione culturale del continente. L'interesse consiste nell'attendere, da parte della Convenzione, un riconoscimento di valore civile e pubblico a forme associative che effettivamente dinamizzano la nostra società. Ma c'è, almeno teorico, il rischio che nascano qui confusioni del tutto improduttive, poiché le esperienze "associative" non sono per forza equipollenti né ugualmente equiparabili: per forma storica, per valenza strutturale, per dimensioni e affidabilità sociale. Sembra cioè oltremodo illogico, argomentativamente debole, se non addirittura sospetto, arrivare a mettere sullo stesso piano - come fa la bozza finora conosciuta all'art. 37, par. 3 - Chiese e organizzazioni filosofiche. Le differenze fra queste ultime e le comunità religiose storicamente note sono addirittura macroscopiche, a cominciare dalla loro storia, al contenuto materiale, alla visibilità e persino nell'aspetto più evidente della pubblicità. Infatti molte di queste organizzazioni filosofiche - penso alla Massoneria - sono pubblicamente deboli, in particolare per quella prassi della segretezza che continua a persistere nonostante gli sporadici tentativi di venire allo scoperto, circoscritti pur sempre solo ad alcune espressioni di vitalità. Sovente la "riflessione" filosofica corre su questo versante per spazi generici e fumosi. E ha finito per destare qua e là interrogativi sul fronte della trasparenza, e dunque di una verificabile affidabilità civile.

Gli stessi massoni più accorti e moderni negano in questo momento ai loro sodalizi la pretesa di essere sostitutivi o alternativi ad una fede religiosa ed ecclesiale (v. "Alcune riflessioni a proposito del Grande Architetto dell'Universo", discorso tenuto dal Gran Maestro Gustavo Raffi a New Delhi nel novembre 2002, in occasione della sesta conferenza mondiale delle Gran Logge, ndr). E ci sono riviste di settore che amano aprire oggi per i loro adepti la possibilità di praticare una vita religiosa diversa da quella filosofica. Il che, dopo secoli di esperienze sul piano delle libertà personali, già induce a qualche cautela. Insomma, esistono almeno due tipi di associazioni filosofiche: il primo riconosciuto nelle scuole e coincidente con i laboratori del pensiero (senza dubbio la convenzione dedicherà un congruo spazio alla pubblica istruzione e alle accademie), e l'altro che si identifica con una struttura para-ideologica ed è legata a iniziazioni filosofiche particolari. Ma tutto questo non può reggere una collocazione accanto alle Chiese che sono fornite di identità

precise, di modi di essere concreti e visibili comunitariamente. L'equiparazione fra Chiese e associazioni filosofiche è cioè un'evidente forzatura. Un'operazione sommaria, che da una parte non può rafforzare per surroga alcuna "scuola" filosofica, mentre rischia di indebolire le identità religiose che hanno uno specifico inimitabile e niente affatto riducibile ad un semplice pensiero o arte. Specifico delle Chiese non è semplicemente un plus-valore che si aggiunge, ma è l'essenza stessa della fede che non riconosce né ha alternative se non nelle Chiese stesse. Può anche darsi che i propugnatori di questo passaggio della bozza abbiano inteso in qualche modo difendere così la propria fama laica senza correre il rischio di esclusioni o discriminazioni. Questo può essere comprensibile, specie in una bozza che voglia ammettere un pluralismo culturale robusto e articolato. Ma affermare tale pluralismo non significa legittimare trasformismi nominalistici. Né può voler dire avallare positivamente operazioni parassitarie di livellamento o auto-promozione. C'è un credito che viene dai secoli, cioè dai giorni e dalle opere, ed è riscontrato su ampia scala dai cittadini. Una Chiesa è anche cultura ma è più di una cultura. Soprattutto non è una filosofia.

Aragione, dunque, nella sua conferenza stampa di venerdì (23 maggio 2003) il cardinal Ruini invitava ad una formulazione più accorta dell'art. 37 che tenga distinte le Chiese e le comunità religiose soprattutto nel rapporto con la comunità civile, evitando di collocarle accanto a generiche organizzazioni filosofiche che altro sono nella storia dell'Europa come nell'esperienza dell'Umanità. Se questa indistinta segnalazione fosse confermata c'è da chiedersi se un simile riconoscimento sia davvero utile alle Chiese.

(*"Avvenire"*, 25 maggio 2003)

Articolo 37 - Status delle chiese e delle organizzazioni filosofiche non confessionali.

1. L'Unione europea rispetta e non pregiudica lo status previsto nelle legislazioni nazionali per le chiese e le associazioni o comunità religiose degli stati membri.
2. L'Unione europea rispetta ugualmente lo status delle organizzazioni filosofiche e non confessionali.
3. L'Unione mantiene un dialogo regolare con tali chiese ed organizzazioni, riconoscendone l'identità e il contributo specifico.

La posizione del Grande Oriente

"E' grave che nel preambolo della futura Costituzione Europea non ci sia alcun riferimento esplicito anche alle comuni radici giudaico-cristiane, riferimento non solo opportuno, ma doveroso, in quanto la stessa Massoneria trae le sue origini dallo stesso filone culturale e spirituale. Riteniamo che per delineare un'identità europea occorra richiamarsi alle diverse anime che nei secoli ne hanno alimentato il patrimonio culturale, senza discriminazioni".

Lo ha dichiarato il Gran Maestro Gustavo Raffi in risposta alle polemiche delle ultime settimane sul richiamo nel testo della Costituzione europea alle radici storiche dell'Europa.

"In quest'ottica - ha aggiunto il Gran Maestro - la dimensione spirituale e religiosa non si deve contrapporre a quella laica e civile della moderna società europea, che con l'Illuminismo ha maturato una coscienza più evoluta e democratica. Riproporre oggi un'artificiosa contrapposizione tra Stato laico e confessioni religiose costituirebbe un pericoloso arretramento rispetto a quei valori etici e morali ai quali si ispira la Massoneria regolare, che ha saputo coniugare la libertà di pensiero con un profondo rispetto per tutte le fedi".

Erasmus Notizie

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma - Tassa Riscossa

Direttore Responsabile Fausto Capalbo

Editore: Erasmo s.r.l. - Amministratore Unico Mauro Lastraioli
C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62 - Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62
Direzione Redazionale: Erasmo Notizie
Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma - Tel. 065899344 - Fax 065818096
Stampa: E-Print s.r.l. - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI: Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Esteri, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale
Bollettino di versamento a: Erasmo s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense - c/c postale n. 32121006

In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio P.T. di Roma 50 Ostiense - detentore del conto -
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa relativa

euro 1,03

Mittente: Erasmo s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
